

IN CAMMINO CON GESU' RISORTO

“Quello stesso giorno (la domenica) due discepoli stavano andando verso Emmaus... Mentre parlavano e discutevano, Gesù si avvicinò e si mise a camminare con loro. Essi però non lo riconobbero, perché i loro occhi erano come accecati...” (Lc. 24,13-35).

“Era una strada buia la nostra
senza te.

Erano passi stanchi, ebbri e
folli, i nostri,
prima che tu ci raggiungessi.

Anzi, Ti credevamo lon-
tano e camminavi
con noi.

Ti pensavamo
l'estraneo,
l'unico che
non sape-
va, che
non capiva,
che doveva
essere in-
formato
sugli ultimi
avvenimenti,
che avevano
ucciso te

e la nostra speran-
za.

Invece sei stato tu che hai
spiegato tutto
a noi che non avevamo capito
niente.

La nostra sofferenza per la tua
lontananza

è la nostra cecità che non ti
scorge vicino.

Il nostro lamento per la tua as-
senza è l'incapacità di avvertire
la tua presenza:

Sei in mezzo a noi

e non ti conosciamo.

Se tu resti con noi, no-
stro commensale,

la solitudine in-
soportabile

diventa co-
m u n i o n e
gioiosa;

la stan-
c h e z z a
avvilente si
fa ristoro
esaltante;

il buio scen-
de solo fuori,
ma dentro si fa
luce

e la spenta speran-
za si riaccende.

Resta con noi

e sarà sempre Emmaus!”

(L. Ancili)

don Bruno e don Michele

Un tempo per camminare con Gesù risorto

- ◆ Un cristiano che desidera camminare con Gesù risorto come i due discepoli di Emmaus trova un aiuto prezioso nella liturgia domenicale. In quella convocazione del popolo di Dio ritrova fratelli e sorelle che come lui si interrogano sugli avvenimenti della propria vita e del mondo e ricercano luce e speranza nella parola del Signore. Invitato a quella mensa con i fratelli e le sorelle della comunità riconosce la presenza del Signore risorto “nello spezzare il pane” e, nutrito da quel pane che è l’amore di Gesù riprende il suo cammino con coraggio, e con il desiderio di vivere in modo nuovo e più intenso la propria vita.
- ◆ L’itinerario liturgico delle domeniche del tempo pasquale si articola attorno alle esperienze fondamentali dell’incontro con il Risorto, del dono dello Spirito, della nascita e missione della Chiesa. Sono esperienze che possono testimoniare la perenne vitalità che la comunità dei credenti riceve in dono e che è chiamata a diffondere.

Ecco le tappe di questo cammino pasquale: nel prospetto, perché sia completo l’itinerario, si fa cenno anche alle domeniche già celebrate.

▪ **Domenica di Pasqua (11 aprile):**

“Egli doveva risuscitare dai morti”.

▪ **Domenica 2^a di Pasqua (23 aprile):**

“Non essere incredulo, ma credente”.

▪ **Domenica 3^a di Pasqua (30 aprile):**

“Di questo voi siete testimoni”.

▪ **Quarta domenica di Pasqua**

(7 maggio): “Il Pastore buono offre la sua vita”.

▪ **Quinta domenica di Pasqua (14**

maggio): “Chi rimane in me porta frutto”.

▪ **Sesta domenica di Pasqua (21 maggio): “Amatevi gli uni gli altri”.**



▪ **Ascensione del Signore (28 maggio): “Alla destra del Padre”.**

L’ascensione del Signore è una categoria per esprimere quello che egli ha rivelato di sé con la sua risurrezione: Gesù viene da Dio, ci ha reso vicino il Regno di Dio, è presso Dio. La Chiesa è invitata a riconoscerlo come volto umano del Padre.

▪ **Solennità di Pentecoste (4 giugno): “Vieni, Spirito Santo”**

Noi riconosciamo nello Spirito di verità il dono di Gesù alla sua Chiesa: la potenza interiore dello Spirito di Gesù promuove in noi, insieme con la libertà e l’amore, la capacità di testimoniare al mondo la novità che Gesù rappresenta per l’umanità: nel suo nome siamo salvati.

Il Bollettino “BERNEZZO”, dal mese di gennaio 2002, è disponibile anche su internet con foto a colori all’indirizzo <http://www.diocesicuneo.it/bernezzo>

Un mese con Maria

Jl tempo pasquale coincide con la primavera e con il mese di maggio che la pietà dei fedeli consegna particolarmente alla Madre di Gesù. Dalla Croce al Cenacolo, Maria sta all'inizio e al termine di questo tempo di grazia divenendo il tipo della Chiesa, la sua immagine e la sua forma.

Giorno per giorno ci lasceremo guidare da Maria ad incontrare e seguire il Signore Risorto, ad invocare ed accogliere il dono dello Spirito, a vivere nella chiesa la nostra vocazione alla comunione fraterna e alla missione.

Papa Benedetto XVI nella sua prima enciclica "Dio è amore" scrive:



"La parola del Crocifisso al discepolo – a Giovanni e attraverso di lui a tutti i discepoli di Gesù: "Ecco tua madre" – diventa nel corso delle generazioni sempre nuovamente vera. Maria è diventata, di fatto, Madre di tutti i credenti. Alla sua bontà materna, come alla sua purezza e bellezza verginale, si rivolgono gli uomini di tutti i tempi e di tutte le parti del mondo nelle loro necessità e speranze, nelle loro gioie e sofferenze, nelle loro solitudini e anche nella condizione comune unitaria. E sempre sperimentano il dono della sua bontà, sperimentano l'amore inesauribile che ella riversa dal profondo del suo cuore" (n. 42).

Maggio 2006
Parola di vita

« Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga » (Gv 3,21).

Le divisioni tra popoli e nazioni, tra lingue ed etnie per Lui non esistono. Per Lui siamo tutti figli suoi. Lui *"fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra giusti e sopra gli ingiusti"*.

Dio ama tutti, senza distinzione.

Se Dio agisce così, dovremmo agire co-

me lui e spalancare il cuore, rompere tutti gli argini, liberarci da ogni schiavitù. Sì, perché siamo spesso schiavi delle divisioni fra poveri e ricchi, fra generazioni, fra bianchi e neri, fra culture e nazionalità. Quanti preconcetti nei confronti degli immigrati, degli stranieri. Quanti luoghi comuni su chi è diverso da noi:

da qui le insicurezze, la paura di perdere la propria identità, le intolleranze...

Possono esserci barriere ancora più sottili, che passano tra la nostra famiglia e le famiglie vicine, fra persone del nostro gruppo religioso e quelle d'altro orientamento, tra quartieri di una medesima città, tra partiti, tra club sportivi... Ed ecco diffidenze, rancori sordi e profondi, inimicizie incancrenite....

Con un Dio che non fa distinzione di persone come non mettersi in cuore la fratellanza universale?

Figli dello stesso Padre, possiamo scoprirci fratelli e sorelle di ogni uomo e

donna che avviciniamo. Se dunque siamo tutti fratelli e sorelle, dobbiamo amare tutti, cominciando da chi ci è accanto, senza fermarci. Il nostro non sarà allora un amore platonico, astratto, ma concreto, fatto di servizio.

Un amore capace di andare incontro all'altro. Di avviare un dialogo, di immedesimarsi nelle sue situazioni di disagio, di assumerne i pesi, le preoccupazioni. Al punto che l'altro si senta capito e accolto nella sua diversità e libero di esprimere tutta la ricchezza che porta in sé.

di Chiara Lubich

L'AFFETTIVITÀ

La Vita Affettiva è tra gli argomenti di riflessione in preparazione al Convegno Ecclesiale di Verona. Questo argomento è stato scelto e trattato negli incontri di Catechesi adulti-giovani, svoltisi nelle nostre comunità nei mesi scorsi.

Che cos'è l'affettività? Per esprimerla con parole da vocabolario, è la capacità di nutrire ed esprimere affetto. Gli affetti sono un patrimonio importante per una società che vuole costruire il futuro su legami veramente solidi. Ma proprio il mondo degli affetti subisce oggi un potente condizionamento nella direzione dell'emozione, che ha spesso effetti disastrosi sulla verità delle relazioni.

Le emozioni, con il loro carattere immediato e talvolta impetuoso tendono ad occupare tutto lo spazio della vita affettiva.

Abbandonarsi alle facili emozioni rende fragili i rapporti tra le persone, proprio perché essa è una tensione forte, temporanea che rende i rapporti precari e fluidi, in balia degli stati d'animo del momento, sciolti dalla responsabilità. Il rapporto con il futuro oggi è povero di attese e di desi-

deri e sulla propria esperienza di coppia si investe finché dura la passione, si rivela la pochezza delle aspettative con cui ci si affaccia all'amore.

Del resto, una visione della persona nella quale l'amore resta sempre passione e non matura mai in fedeltà, responsabilità e dono di sé, difficilmente può conoscere l'amore.

Una cultura caratterizzata da facili emozioni, da una fede fai da tè può essere contrastata solo con la cura di un'interiorità forte e fortemente motivata, vale a dire, la ricerca di proposte che siano capaci di risvegliare la vera affettività, come il desiderio di diventare Creature che hanno la passione e la sapienza affettiva di Cristo. Occorre oggi riproporre una vita di affetti di qualità: la bellezza e il valore dei legami, la gratuità dell'amicizia, il senso dell'allenarsi ad uscire da sé stessi, il gusto di superarsi per il bene dell'altro. Dobbiamo essere Testimoni convinti nella speranza che ci viene da Gesù Risorto.

(Dal documento di preparazione al Convegno)

Andreina

PELLEGRINAGGIO A FONTANELLE

Ore 4 del mattino: suona la sveglia di un giorno nuvoloso e cupo.

Come tradizione vuole, da alcuni anni, si è ormai consolidata nelle Parrocchie di Bernezzo e San Rocco la volontà di realizzare una sana marcia mattutina con meta il "Santuario Mariano di Fontanelle".

Non è una grande distanza, quella che occorre coprire, ma quei 13 Km rappresentano lo sforzo della collettività Bernezzese, alla ricerca di una espressione religiosa unitaria e socializzante, ritrovabile nello spirito di solidarietà e nel desiderio di condividere con altri quel sentimento Mariano che è rimasto patrimonio di poche comunità.

Partenza puntuale da San Rocco e da Bernezzo alle ore 5, per riunire le due comitive a Cervasca e, di qui, iniziare un percorso, tutti assieme, verso l'appuntamento fissato per le 8.

Una trentina i Parrocchiani di San Rocco, altrettanti quelli di Bernezzo, a dimostrare che le condizioni atmosferiche precarie non hanno per nulla fatto vacillare la volontà individuale di affrontare il sacrificio fisico della camminata.

Si alternano preghiere e canti alle inevitabili riflessioni col vicino di marcia, si ammirano particolari paesaggistici, si

gusta cioè la natura che troppe volte non sappiamo apprezzare.

La marcia continua, lenta e regolare, il cuore e la mente vivono un momento di religiosa libertà, proveniente da quella sensazione di leggerezza appagante, caratteristica delle "cose buone".

Romina C. conduce con determinazione i canti e le preghiere, dimostrando per tutto il percorso una grande capacità di coagulare nella partecipazione attiva, anche i più ritrosi.

Piccola pausa caffè dopo la salita del Ponte del Sale e poi, via verso il traguardo, che viene raggiunto con una puntualità cronometrica, alle 8 precise.

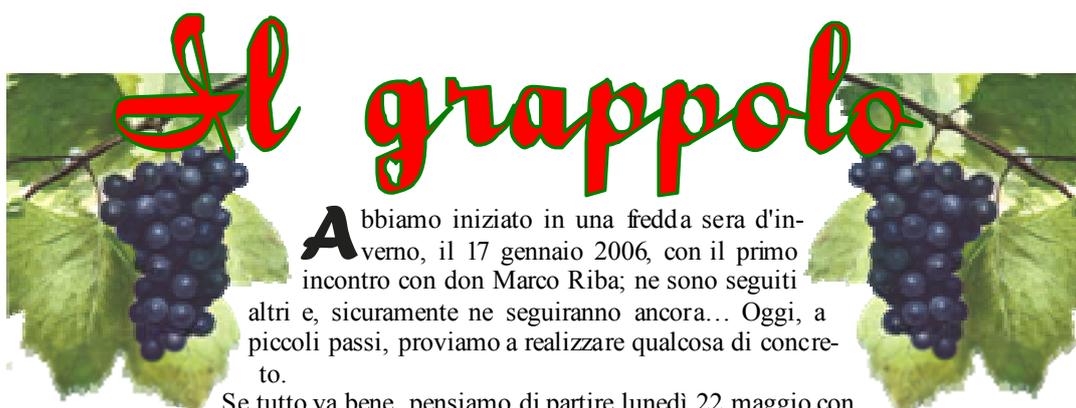
Davanti al Santuario, la foto di rito, per ricordare il volto degli amici con cui abbiamo vissuto l'esperienza liberante di queste poche, ma salutari, ore mattutine.

Alla Messa, concelebrata da don Bruno di San Rocco con il Parroco locale, si vive un'atmosfera di serenità e di pace comunitaria, che ognuno di noi si augura di rivivere con più frequenza.

Buon mese Mariano a tutti.

Franco e Rita





Abbiamo iniziato in una fredda sera d'inverno, il 17 gennaio 2006, con il primo incontro con don Marco Riba; ne sono seguiti altri e, sicuramente ne seguiranno ancora... Oggi, a piccoli passi, proviamo a realizzare qualcosa di concreto.

Se tutto va bene, pensiamo di partire lunedì 22 maggio con la sede "**IL GRAPPOLO**" presso Casa Don Dalmasso, sempre in via Villanis, ma attraverso l'ingresso laterale, il medesimo dell'ambulatorio.

IL GRAPPOLO, PERCHE' ?

Tutti insieme abbiamo pensato ad un nome per questo "sportello" rivolgendoci anche ai giovani e sono stati proprio loro, con la loro spontaneità ma soprattutto sorprendente profondità di pensiero, a suggerircelo. Hanno inoltre spiegato che la forma di questo frutto ci avvicina tutti quanti; il **RAMO** è la retta via da seguire, gli **ACINI** sono tutte le famiglie della nostra comunità, infine i **SEMI** sono proprio loro, i nostri figli. C'è voluto poco per prenderlo sul serio, speriamo che sia anche di Vostro gradimento.

A CHE COSA SERVE E A CHI ?

A tutti! !! Chiunque di noi che avesse un po' di tempo e voglia, può venire tranquillamente per dare dei suggerimenti, segnalare delle necessità proporsi per dare una mano a fare qualche cosa di semplice ma utile. Vengono prese in considerazione due fasce di età: gli anziani ed i bambini. Per le persone dai capelli d'argento, al momento pensiamo di poter dare un aiuto per accompagnarli a fare una passeggiata, soprattutto adesso che si va verso la bella stagione, oppure dando una mano a fare la spesa, trasportare i pasti già preparati dalla Casa di riposo alle persone che ne hanno fatto richiesta, oppure ancora di più ASCOLTANDOLI dividendo con LORO un po' del nostro tempo. Per le persone che invece i capelli li hanno un po' più colorati e scombinati (mi riferisco ai ragazzini), si sta valutando l'idea di creare un doposcuola, attività che al momento non è ancora presente sul nostro territorio. Ovviamente questo doposcuola serve per le famiglie che ne hanno davvero necessità, per motivi anche diversi tra loro. Resta ben inteso che dove la famiglia è presente in tutti i sensi è LEI ad occuparsi dei propri figli.

LA BUCA DEI DESIDERI E DELLE SPERANZE

Un'idea in più per riuscire a venirci incontro è quella di mettere una buca delle lettere vicino all'entrata della sede. In questo modo se qualcuno non potesse venire di persona perché non è comodo nei giorni in cui lo "sportello" del GRAPPOLO sarà aperto, potrà far pervenire comunque la sua idea, il suo bisogno e perché no, anche la sua critica. Il tutto rimarrà tutelato secondo la legge della privacy esposta all'interno della sede stessa.

Per concludere, siamo coscienti di essere stati un po' lunghi, speriamo di riuscire a trovare una strada per avvicinarci in modo da poter scrivere, ognuno con la propria pagina il meraviglioso ed unico LIBRO DELLA VITA.

Terry

**LO SPORTELLO DEL GRAPPOLO SARA' APERTO:
il LUNEDÌ POMERIGGIO dalle ore 16.00 alle ore 18.00
e il SABATO MATTINA dalle ore 10.00 alle ore 12.00.**

Verso il convegno di Verona

In questi mesi le nostre comunità sono state invitate a partecipare ad alcune serate per riflettere e confrontarsi su uno degli ambiti descritti nel documento preparatorio del Convegno e precisamente sulla "Tradizione intesa come esercizio del trasmettere"; in particolare ci siamo soffermati su come la famiglia, la scuola e la parrocchia svolgono il loro compito educativo, un compito molto difficile che deve essere ispirato dalla speranza.

Quando parliamo di speranza solitamente pensiamo a qualcosa in cui crediamo e desideriamo; è molto importante quindi non confondere la speranza con l'illusione. Nella nostra società ci sono segni che rivelano una crisi di speranza: c'è una cultura pluralistica ed insieme individualistica che ha portato ad un confronto con i fedeli di altre religioni in un clima negativo, c'è un calo delle ideologie, sono aumentati i disagi, l'insicurezza, i problemi psicologici e le depressioni. Ci sono pure segni che manifestano una speranza che resiste e che cresce: nel volontariato, nelle missioni, nelle adozioni, nelle famiglie numerose, nella ricerca della spiritualità.

Venerdì 28 aprile ci siamo ritrovati nel salone del Contardo Ferrini a Caraglio alla presenza di Mons. Cavallotto e di tutti i parroci della zona e i membri dei Consigli Pastorali per un confronto sui temi trattati in tutta la zona pastorale.

In apertura don Dino Agnese ha presentato una panoramica socio-culturale della zona e dei mutamenti verificatisi negli ultimi 10 anni. Successivamente è stato dato spazio all'esposizione delle riflessioni maturate all'interno delle nostre comunità (Bernezzo, S. Rocco e S. Anna).

E' emerso che la famiglia è lo snodo più importante per la trasmissione dei valori, ma si è riscontrata una notevole difficoltà nella trasmissione di questi a causa di molti fattori e-

sterni; la famiglia ha quindi la tendenza a delegare agli altri (la fede alla Chiesa, l'istruzione alla scuola, ecc...).

E' emerso che è molto importante iniziare una catechesi graduale che accompagni la famiglia già prima del matrimonio, mirata a far passare il messaggio che i Sacramenti non sono dei traguardi, degli obblighi, ma sono dei doni che Dio ci fa e che noi mettiamo a disposizione dei nostri figli. Occorre riuscire a proporre un cammino continuativo che non si fermi soltanto ai momenti particolari (matrimonio, battesimo, ecc...); questo cammino deve diventare una proposta di speranza, un importante momento di arricchimento per la vita di ognuno.

La famiglia però ha bisogno, e chiede, dei punti fermi a cui fare riferimento, in particolare la famiglia "cristiana" cerca un aiuto dalla Chiesa, dalla parrocchia; questa da parte sua dovrebbe cercare di essere molto più "comunità", dovrebbe non solo proporre, ma testimoniare e vivere ciò che propone. Soprattutto è necessario che ci sia pace nella

Comunità: pertanto chi opera nella parrocchia non deve essere diviso da gelosie e da invidie, ma deve relazionarsi con gli altri in modo solidale ed accogliente.

Anche nel mondo della scuola dovrebbe esserci una base di valori comuni, valori umani e civili: tolleranza, rispetto, solidarietà; come cristiani i genitori, i figli e gli insegnanti sono chiamati a testimoniare l'atteggia-

mento di ascolto; si tratta di seguire una coerenza di vita, cercando di superare l'individualismo e di "provocare" dei contatti (fare il primo passo).

Al termine della relazione Mons. Cavallotto è intervenuto offrendo diversi spunti di discussione e di lavoro perché il frutto di questi incontri non resti sulla carta, ma trovi della applicazioni concrete, in particolare è stata suggerita la creazione di un laboratorio zonale che preveda la collaborazione tra sacerdoti e laici per:



- ◆ gestire al meglio le risorse di ciascuna comunità comprese le più piccole;
- ◆ impostare un lavoro serio e concreto di formazione di educatori. In questo ambito è stato suggerito di considerare da una nuova angolazione la crisi di trasmissione dei valori e, senza abbandonare e trascurare il lavoro sui bambini e sui ragazzi, partire dalle famiglie per offrire una naturale trasmissione di fiducia ai più piccoli.
In particolare il Vescovo ha sottolineato l'importanza di una collaborazione tra Chiesa e laici su un piano orizzontale, di integrazione e non di subordinazione, soprattutto sui temi in cui più forte è sentito è l'interesse della famiglia. La formazione dei laici è dunque essenziale perché la comunità non abbia più "un volto clericale ma il volto autentico del popolo di Dio";
- ◆ rilanciare l'Azione Cattolica, una delle grandi scuole che ultimamente è stata trascurata e che tra tutte le associazioni presenti nella Chiesa è quella che ha un maggiore radicamento nella comunità.

La serata si è conclusa con l'esposizione, da

parte di don Carlo Vallati, della sintesi delle riflessioni emerse nei loro precedenti incontri. Da questi incontri molto interessanti, abbiamo capito che lavorando tutti insieme, mettendo ognuno qualcosa di suo, si può fare molto di più che facendo le cose da soli; certo sono solo un piccolo contributo per il Convegno, ma possono essere una grande cosa per le nostre comunità, l'importante è non fermarsi adesso, ma proseguire su questa strada e come ha detto Mons. Cavallotto: "ognuno sia se stesso, ma cittadino e fratello di questa valle", quindi non dobbiamo fermarci alle singole parrocchie ma cercare di lavorare tutti insieme come un'unica grande famiglia.

Da queste serate sono emerse moltissime proposte, certo non sarà facile attuarle tutte, ma è importante cominciare; per questo abbiamo deciso di riunirci **venerdì 9 giugno alla ore 20.45 nel salone parrocchiale di Bernezzo** per un'assemblea aperta a tutti, dove cercheremo di iniziare concretamente a mettere in pratica alcune di queste proposte.

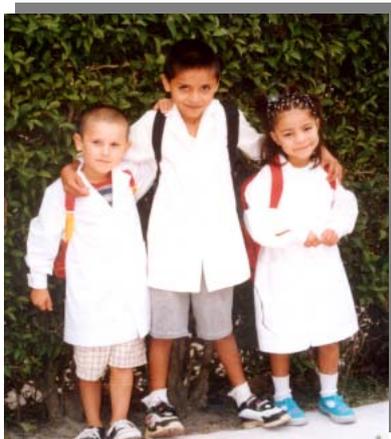
Daniela e Gabriella S.

DALLE MISSIONI

// L'arte di donare nasce direttamente dall'arte di amare. E' il suo primo, tangibile, concreto frutto. Ma oggi viviamo in un mondo in cui tutto è pesantemente condizionato. Un mondo di "se": "Ti do se tu mi dai...". La generosità rischia di essere solo una specie di contrattazione commerciale. Non lasciatevi sfuggire l'amore. E' un dono incredibile. Sa donare veramente chi sa riconoscere quanto si riceve continuamente dagli altri e da Dio.

Saper donare è la capacità più importante che possiamo acquisire: è come imparare a diventare seminatori di felicità. Un dono fatto col cuore è gratuito, non ha secondi fini. Dice all'altro il nostro amore, il nostro desiderio di entrare in comunione con

lui. Così si diventa segno della bontà di Dio".



Questa riflessione mi è sembrata appropriata in occasione del resoconto annuale dell'adozione a distanza a sostegno dei progetti dei bambini e ragazzi della periferia di Buenos Aires, dove opera suor Renza Bono.

Con il prezioso contributo di tante persone, tra maggio 2005 e aprile 2006, sono stati inviati in Argentina € 4.800,00.

Molto significativa è stata, inoltre, la vendita delle uova di Pasqua, organizzata dai bambini e ragazzi del catechismo, il

cui ricavato è stato di € 510,00 (di cui € 150 verranno destinati per le iniziative della Diocesi e € 360 per la missione di suor Renza).

Un grande "Grazie!" a tutti.

Cristina

FESTA DEL PERDONO

I BAMBINI DELLA SECONDA ELEMENTARE DEL CATECHISMO

PRIMA CONFESSIONE

Da generazioni siamo abituati a vedere la confessione come un momento di umiliazione e di castigo per gli errori e le mancanze nei confronti di Dio e del prossimo.



Oggi non si parla più ai bambini di confessione bensì di festa del perdono perché si vuole dare più importanza al perdono che Dio ci dona e lo si vuole fare risaltare come momento di gioia e non di tristezza.

Dobbiamo essere felici perché siamo stati capaci di chiedere perdono e saper ringraziare Dio per la grazia che ci dona con il perdono....

...Quindi perché non fare festa?

I bimbi della 2^a elementare si stanno preparando a questo momento importante.

Sabato 6 maggio i bambini sono stati invitati a pensare a una cosa di cui ringraziare, una di cui chiedere perdono e a prendersi un piccolo impegno per migliorarsi.

Sarebbe bello che anche noi adulti imparassimo a vivere con la confessione in questo modo.

Sicuramente sarebbe più facile anche per noi accostarci a questo sacramento, che ultimamente

ha perso un po' del suo valore, ma non per

questo è meno importante degli altri.

Impariamo a vivere il perdono come un festa!



*Maria, Iolanda,
Elena A. e Elena I.*

IL MESE DI MARIA



Jl mese di maggio è dedicato alla Vergine Maria. Questo mese conserva ancora oggi un notevole fascino spirituale e vi sono quelli che oltre al Rosario e alle varie preghiere con le quali ci si rivolge a Dio nelle parrocchie, partecipano anche ad altre iniziative di devozione mariana. La pia pratica del mese di maggio è espressione di delicata devozione verso la Vergine, ricca di frutti spirituali per il popolo cristiano, perché Maria è la migliore strada che porta a Gesù ed ogni incontro con Lei si rivolge in un incontro con Cristo.

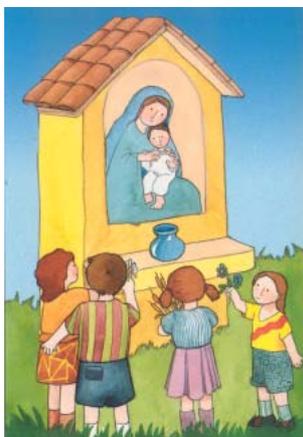


Il continuo ricorso a Maria non è altro che cercare fra le sue braccia, in lei, per lei e con lei, Cristo Salvatore, al quale gli uomini, negli smarrimenti e nei pericoli della vita, sentono il bisogno di rivolgersi, come a porto di salvezza e fonte di sicura speranza.

Durante il mese di maggio, è buona consuetudine ritrovarsi insieme per pregare non solo nelle chiese, ma anche nei cortili delle case.

“Vogliamo incontrarti, guardarti, ascoltarti, stare insieme. Sentire su di noi il tuo sguardo, uno sguardo di amicizia e di simpatia, uno sguardo d’amore, uno sguardo di mamma. Perché tu, Maria, sei la madre di Gesù, ma anche la nostra madre. E ci ami.

Per questo, ogni sera prima della santa Messa alle ore 18,15 reciteremo il Rosario e ogni martedì e venerdì presso un pilone, alle ore 20,30 reciteremo il Rosario:



- il 9 maggio presso il pilone di Via San Bernardo;
- il 12 maggio presso il pilone di Via Prata;
- il 16 maggio presso il pilone Roata Pellegrino;
- il 19 maggio presso il pilone Torrette;
- il 23 maggio presso il pilone Tetto Colombero;
- il 26 maggio in Via Cristoforo Colombo;
- il 31 maggio chiusura del mese di maggio in Via Monviso e processione in onore di Maria Madre del Buon Consiglio.

Quando non si può partecipare ogni giorno al Rosario completo si può prendere l’impegno di recitare almeno una decina.

Sabato 6 maggio: la festa del perdono

I ragazzi del secondo anno di catechismo si sono preparati a seguire Gesù che a Nazaret ha vissuto la sua infanzia nell'obbedienza, nel lavoro e nella preghiera.

Essi incontrano in questo cammino della fanciullezza fatiche e difficoltà per crescere nell'imitazione di Gesù e il sacramento della



confessione, non solo perdona e purifica, ma da anche forza e grazia per seguire più da vicino



Gesù e crescere nel cammino di vita cristiana.

Vivremo la celebrazione Penitenziale in forma comunitaria per aiutarli a capire meglio la confessione quale incontro di pace con Gesù e riconciliazione con tutti i fratelli.

Ai fanciulli della prima Comunione

Domenica 14 maggio alle ore 10,30 dieci nostri fanciulli parteciperanno alla Messa di prima Comunione. Essa è per ogni fanciullo la prima e la più importante festa, nell'ambito della famiglia e della comunità, alla quale partecipano con emozione insieme ai loro amici.

E' un giorno di gioia, perché essi si sono preparati, aiutati dalle catechiste e dai genitori hanno camminato verso un incontro importante di amicizia, l'incontro con Gesù.

E' un giorno da vivere nella fede, specie quando Gesù sarà presente nel loro



cuore per essere loro "amico e compagno" nella vita. Essi hanno capito che Gesù è un amico che

non li abbandonerà mai, con Lui si può parlare e confidare, il suo telefono è sempre libero.

A Gesù ognuno può rivolgersi con affetto e fiducia perché Lui ha fatto con loro un grande patto di amicizia: Gesù ha voluto morire in Croce per farsi loro amico ed essi non vorranno mai separarsi da Lui. Gesù rimane sempre con i suoi amici ed è sempre pronto ad aiutarli, a perdonarli, a dare loro forza per superare le debolezze e vincere ogni cattiveria.

E' un giorno da festeggiare e da ricordare come un avvenimento bello e significativo per ogni ragazzo, per i suoi genitori e per tutta la parrocchia. Non una festa solo esteriore fatta di abiti nuovi, di addobbi, di regali ... ma una festa del cuore intima, profonda che indica la strada della vita, dell'amore e della gioia



Verso il sacramento della CRESIMA



Gli adolescenti della prima media si stanno preparando a ricevere il sacramento della Cresima, con un cammino di fede che li aiuti:

- √ ad aprirsi al dono dello Spirito Santo;
- √ ad inserirsi nella comunità cristiana come pietre vive dove ognuno porta la sua ricchezza spirituale per il bene di tutti;
- √ ad approfondire la conoscenza del Vangelo ed amarlo come parola di Gesù perché diventi luce per il loro cammino e Testimonianza di una santa condotta di vita, proprio come ha detto Gesù "Io sono la Luce del mondo, voi siete la luce del mondo".

I genitori sono coinvolti in prima persona, perché è anzitutto in famiglia che si vivono le esperienze di fede, in famiglia che può essere deformata e travisata l'immagine di Dio e della Chiesa, ed è in famiglia che si deve dare ampio spazio alla vita di formazione cristiana e alla preghiera, non solo alla televisione e al divertimento. Anche la comunità cristiana si deve sentire coinvolta nell'accompagnare i ragazzi verso la maturità della vita cristiana. Infatti in una comunità in



cui ci si vuol bene, che vuol essere Chiesa, ogni atto rivolto alla crescita dei suoi componenti, deve essere vissuto comunitariamente. Questi ragazzi stanno preparandosi a ricevere il sacramento della Cresima (domenica 18 giugno) che li rende-

rà adulti nella fede, ossia testimoni e profeti della fede cristiana.

Vogliamo essere loro vicini seguendoli nei vari passi che prepara il loro cuore ad accogliere il dono di Dio:

- domenica 7 maggio davanti alla comunità riunita nella liturgia domenicale faranno domanda al Vescovo di essere accolti fra i candidati al sacramento della cresima;
- domenica 28 maggio, nel pomeriggio, parteciperanno al ritiro spirituale in preparazione al sacramento della Cresima con i loro amici di Bernezzo;
- Infine, tutti saremo invitati a partecipare alla veglia di preghiera con i genitori dei ragazzi nei giorni precedenti alla celebrazione del sacramento della Cresima (in una data ancora da concordare).

FESTA in onore di S. Magno e Rogazioni

Jl 30 aprile abbiamo celebrato la festa in onore di San Magno e la solenne preghiera delle Rogazioni. È stata una Liturgia partecipata e possano le nostre preghiere ottenere grazie su tutta la Comunità.

Masseraggio: il nuovo massaro Stefano Vercellone subentra a Dutto Marco a cui

va il nostro grazie per la sollecitudine nello svolgere il suo impegno.

Al confermato massaro **Bono Osvaldo** e a **Stefano Vercellone** gli auguri e la gratitudine della Comunità per aver assunto questo impegno a servizio della Parrocchia.



Battesimi

Eon il Battesimo sono entrati a far parte della Chiesa che è in San Rocco:

- ✚ **Il 2 aprile** Massa Emiliano figlio di Marco e di Lerda Monica
- ✚ **Il 17 aprile** Damiano Giorgia figlia di Luca e di Cavallera Cristina
- ✚ **Il 1 maggio** Ferrero Filippo figlio di Sandro e di Massa Irene

*Signore, grazie per questo bambino,
per il suo arrivo nella vita
per il suo primo sguardo
per il suo primo sorriso.*

*Signore,
noi ti diciamo tutta la nostra gioia,
perché questo bimbo
è diventato per noi,
suoi genitori,
il segno vivo del nostro amore.*

Celebriamo gli ANNIVERSARI di MATRIMONI

Carissimi, vogliamo trovarci a festeggiare insieme il nostro anniversario di matrimonio?

Ci troveremo Domenica 28 maggio alle ore 10,30 nella Chiesa di San Rocco per ringraziare il Signore di averci donato l'amore.

*Il nostro amore è nato dal Tuo,
immenso ed infinito.
per domandare gioiosa fantasia
per creare ogni giorno
nuove espressioni di rispetto
e di premurosa tenerezza
per continuare quest'arte
creatrice d'affetto
che ci riporterà*

*all'incontro continuo con Te
che sei l'Amore,
da cui il nostro
s'è staccato
come piccola scintilla.*

Alle ore 12,30 seguirà il pranzo presso le opere parrocchiali con il catering "GARIN".

Contiamo sulla Vostra presenza per trascorrere una piacevole giornata in allegria.

Non mancate!!

Telefonare per accordi e chiarimenti a:

Pinuccia e Mario 0171-687024

oppure a

Mariangela e Giuliano 0171-85409

PARROCCHIA DI S. ANNA

Jl 15 Aprile durante la “Veglia pasquale” nella nostra Chiesa di S. Anna ha ricevuto il Sacramento del Battesimo

FRANCESCA FEBBRARO



Francesca fa parte del gruppo di catechismo che ha iniziato quest'anno il cammino, gruppo che frequenta la 1° classe elementare.

Ha manifestato il desiderio di ricevere il Battesimo per poter continuare l'itinerario di catechesi con i suoi amici. Si è quindi preparata a questo incontro con Gesù accompagnata dalle catechiste e sostenuta dall'amicizia e della preghiera dei suoi compagni di catechismo.

La “Festa del Battesimo” è stata celebrata proprio nel momento più significativo per la nascita alla fede di un cristiano, la Veglia pasquale.

Per l'occasione erano presenti tutti i parenti di Francesca, ma anche i suoi amici di catechismo, le catechiste e molti parrocchiani di S. Anna e di Bernezzo. Francesca era emozionata e felice per quanto la febbre influenzale le permettesse di esserlo. In fatti alla festa che è seguita non ha potuto partecipare. Ma è solo un temporaneo rinvio... A Francesca i nostri più cari auguri e la promessa di continuare ad esserle vicini nell'amicizia e nella preghiera.

I tuoi compagni di catechismo

Tu mi hai accolto
Tu mi hai chiamato per nome
Tu mi hai unito alla Tua vita, Signore
GRAZIE PER IL BATTESIMO

Tu mi hai reso forte
Tu mi vuoi Santo,
Tu mi hai rivolto la Tua Parola, Signore
GRAZIE PER IL BATTESIMO

Tu mi hai donato la fede
Tu mi hai bagnato con la Tua acqua
Tu mi hai donato una nuova vita, Signore
GRAZIE PER IL BATTESIMO
Tu mi hai voluto per la festa
Tu mi hai creato per la gioia
Tu mi hai pensato per sempre
GRAZIE SIGNORE,
PERCHE' OGGI POSSO VIVERE IL MIO BATTESIMO



E ORA

Sei battezzata.
Sei nata a una vita nuova.
Sei entrata nella famiglia dei cristiani.
CON LORO, sei chiamata
A rendere il mondo più bello e più giusto, ad ascoltare la Parola di Dio,
a lasciarti guidare da

essa,
a unirti agli altri cristiani quando si riuniscono a pregare.
COME CRISTIANA NON SEI SOLA
Sei attesa:
in un gruppo di catechismo per continuare il viaggio con Gesù e con tanti altri bambini e bambine come te.
BUON VIAGGIO IN QUESTA AVVENTURA!

Vorremmo ricordarvi che nel mese di maggio la recita del Rosario sarà la sera del mercoledì alle ore 20,45:

03 maggio pilone Località Santun
10 maggio pilone Località Picapere
17 maggio pilone Borgata Cascinetta

24 maggio pilone Borgata Garino
31 maggio pilone Borgata Mulo

PARROCCHIA DEI S.S. PIETRO E PAOLO

MOMENTI DI VITA NELLA COMUNITA' PARROCCHIALE



ORARIO DELLE MESSE PER I MESI ESTIVI (DAL 1° MAGGIO)							
Parrocchia	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
BERNEZZO	20,30	20,30	20,30	20,30	20,30		11,00/20,00
CASA D. D.			17,00			17,00	
S.ANNA				08,00			09,45

Rinati a vita nuova nell'acqua e nello Spirito

Jl 9 aprile ci siamo uniti a **MISSENTI** Ivano e **DELFINO** Barbara per festeggiare il battesimo della piccola **ASIA**. Ai genitori di Asia esprimiamo le felicitazioni e gli auguri di tutta la comunità e invochiamo la

benedizione del Signore perché possano crescere la loro bimba serena e felice superando con fiducia e speranza le difficoltà che a volte questo compito così bello può presentare.

Nella Casa del Padre



† Il 31 del mese di marzo è deceduto **GARINO GIACOMO GIUSEPPE**, di anni 80. Ha concluso la sua vita di o-

nesto e intrepido lavoratore quasi in silenzio. La malattia che lo ha portato alla morte non è stata lunga, ma dolorosa. L'affetto della moglie e della figlia è stato prezioso sostegno nei momenti del dolore e della fatica.

† Il 3 del mese di aprile è mancata all'affetto dei suoi cari **SEGINA**



MARIA ved. **TOSELLO**, di anni 95. Una vita lunga e provata da fatiche e sofferenze quella di Maria. Una donna forte, coraggiosa, saggia e ricca di fede. L'affetto dei figli e dei nipoti ha ricompensato la fatica e la sofferenza affrontate nel crescerli dopo la morte del marito. Si è "addormentata nel Signore" dopo aver ricevuto in dono la possibilità di salutarli tutti compresa la pronipote Marta.

"Siete stati immersi nella morte di Cristo. La morte di Cristo vi riporti al Padre. E nella sua casa noi vi rivedremo"
(D. Rimaud)

PROGRAMMA PARROCCHIALE PER IL MESE DI MAGGIO



Nel mese di maggio, la nostra parrocchia vivrà numerosi momenti importanti, a partire dalle messe celebrate nelle varie chiese e cappelle:

Prima settimana: S. Messa nella chiesa della Madonna;

Seconda settimana: S. Messa nella chiesa della Confraternita;

Terza settimana: S. Messa nella chiesa di S. Giacomo;

Quarta settimana: S. Messa nella chiesa di S. Pietro: la Messa sarà alle ore 20.30 e sarà preceduta dalla recita del Rosario alle ore 20.10.

Altre giornate da ricordare sono:

1 maggio: Pellegrinaggio a piedi a Fontanelle di Boves;

6 maggio: ore 15.30 **FESTA DEL PERDONO** per i bambini di 2^a elementare;

6 maggio: ore 19.30 Festa di chiusura della

palestrina;

7 maggio: nel pomeriggio ritiro per i Cresimandi e i loro genitori;

14 maggio: nelle S. messa delle ore 11.00 i bambini di 3^a elementare si accosteranno al Sacramento della **PRIMA COMUNIONE**;

28 maggio: nel pomeriggio ritiro per i ragazzi e le ragazze di Bernezzo, S. Anna e S. Rocco che si preparano alla Cresima;

31 maggio: chiusura del mese di maggio; alle ore 20.30 la S. Messa nella Chiesa di S. Pietro seguita dalla processione fino alla chiesa della Madonna;

1-2-3 giugno Triduo alla Maddalena: partenza ore 5.30 dalla chiesa della Confraternita, all'arrivo alla cappella della Maddalena celebrazione della S. Messa;

4 giugno: solennità di Pentecoste.

Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa

Domenica 14 maggio, in tutte le chiese italiane, si celebra la Giornata Nazionale per l'8 per mille, in relazione all'appuntamento annuale della presentazione della dichiarazione dei redditi.

Ancora una volta siamo chiamati a dare sostegno alle opere della Chiesa Cattolica destinando l'8 per mille dell'IRPEF tramite una firma nell'apposito riquadro del mod. 730 o del mod. Unico.

Per quanti non sono tenuti alla dichiarazione perché titolari di reddito certificato dal solo mod. CUD ma intendono apportare il proprio contributo all'8 per mille, la Parrocchia offre l'opportunità di raccogliere e consegnare direttamente i mod. nelle apposite buste.

Lunedì 15-22-29 maggio e 12 giugno, dalle ore 09,00 alle 12,00, nell'ufficio parrocchiale, l'incaricato vi potrà aiutare ad apporre la firma correttamente, assicurando la massima riservatezza. La formula è ormai consolidata e non necessita di partico-

lari spiegazioni.

Novità introdotta nella dichiarazione dei redditi di quest'anno è la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF che il contribuente paga allo Stato. E' una ulteriore scelta che si affianca all'8 per mille; non la sostituisce, è uno strumento complementare destinato a quattro finalità:

- al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS);
- al finanziamento della ricerca scientifica e dell'università;
- al finanziamento della ricerca sanitaria;
- ad attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente.

Siamo invitati a valorizzare la nostra scelta informandoci sulle finalità e scopi delle attività delle associazioni o enti destinatari di queste risorse. Anche in questo caso l'incaricato parrocchiale è a disposizione di quanti vogliono avere maggiori informazioni.

Costanzo

Ciao Simone ... grazie ...!

*Caro Simone,
ti ringraziamo per averci scelto come genitori, per averci donato la gioia di diventare per la terza volta mamma e papà, per averci dato la possibilità di amarvi in modo così intenso, nonostante la tua sofferenza.*

Molti amici si sono uniti a noi nella preghiera chiedendo al Signore di darti la guarigione, e di dare conforto a noi e ai tuoi fratellini.

Eravamo certi che pregando tutti insieme il Signore ci avrebbe esauditi, credevamo che tu ce l'avresti fatta.

Grazie Simone per essere rimasto con noi il tempo necessario per farci comprendere che il tuo destino non era quello di restarci vicino. Dura da accettare, era stato così dolce attenderti, immaginarti, sognarti, ci eri stato donato e ti avevamo accolto con tutto il nostro amore.

Solo adesso nel vederti addormentato nel tuo lettino, capiamo che attraverso la tua presenza, Dio ha voluto bussare al nostro cuore e ci rendiamo conto di quanto il Signore abbia ascoltato il grido delle nostre preghiere. Noi chiedevamo la guarigione del corpo, Lui ti ha donato la guarigione dello spirito e la gioia della vita eterna. Quale gioia più grande potrebbero avere due genitori per il proprio figlio? Attraverso il battesimo hai ricevuto il dono di rinascere a vita nuova per entrare nel regno dei figli di Dio, adesso che hai raggiunto Gesù aiutaci a

capire quale via ha scelto il Signore per noi, aiutaci a dare un senso alla nostra sofferenza.

Il Signore ci ama senza limiti, aiutaci ad amarlo e a diventare testimoni del suo amore soprattutto nei momenti più difficili.

Un grazie dal più profondo del nostro cuore a tutti voi che avete pregato e sofferto con noi, che avete saputo donarci affetto e amore e rendere la nostra pena meno dura. Grazie ai nostri genitori, ai nostri fratelli e alle loro famiglie, ai parenti e agli amici. Grazie a tutta la comunità che ci ha abbracciati come figli smarriti e ci ha aiutati ad imboccare la giusta strada.

Grazie per le preghiere continue che ci hanno riempito il cuore di pace.

Grazie Simone per averci dato la possibilità di riscoprire quant'è bello il significato dell'amicizia, per averci circondato di cuori che ci hanno amato, confortato e sostenuto, tutto questo grazie alla tua sofferenza; grazie per aver sofferto per noi.

Grazie Signore per averci donato Simone abbraccialo Tu da parte nostra e custodiscilo nel Tuo amore.

Ciao piccolo angelo, da lassù, finalmente senza più soffrire, abbi cura di noi e dei tuoi fratellini che tanto ti hanno desiderato e atteso, custodiscili sempre e proteggili nella loro crescita.

Ti vogliamo bene.

Mamma, papà, Nicolò e Mattia



Ben arrivata Arianna !!!!



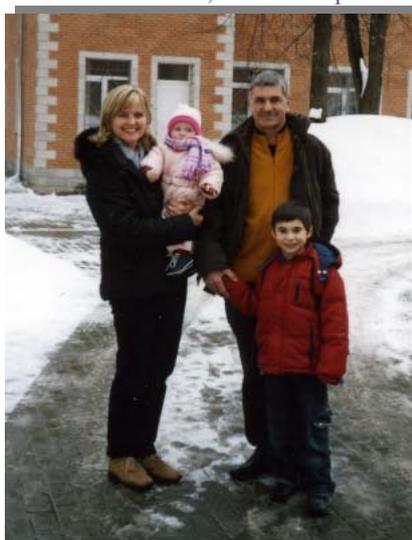
Dall'esperienza della prima adozione, sono rimasti scolpiti nel nostro cuore ricordi ed emozioni indimenticabili, che si rinnovano di giorno in giorno.

Qualche tempo fa mentre stavamo pranzando, Aleksei, dopo un attimo di silenzio, si è rivolto a noi dicendo: "In questa casa ci sarebbe ancora posto per un'altro bambino! Vero mamma? Vero papà? Io ho lasciato tanti compagni a Mosca, perché non andiamo a prendene uno?!"

Noi due ci siamo guardati negli occhi e subito il ricordo indimenticabile dell'istituto di Aleksei, le decine di bambini soli che vivono con l'indispensabile dove giocattoli, caramelle, patate e coca-cola non hanno nessun valore, in quell'istituto silenzioso dove le emozioni più grandi sono state per noi vedere tutti quegli occhietti tristi che si riempivano di gioia solo nel poter restare un attimo abbracciati a noi!; decine di bambini che aspettano l'AFFETTO e una CAREZZA da una mamma ed un papà!

"Fosse così semplice!" abbiamo risposto ad Aleksei. Poi in seguito ne abbiamo parlato decisione non facile, ripartire con mille pratiche e chissà quando potrà avvenire l'abbinamento di un bambino!!!

Questa volta il tempo per noi è trascorso più velocemente con vicino a noi un bimbo come Aleksej. Poi ... un giorno ... arriva la telefonata tanto attesa !!!!



"Siete stati abbinati ad una bambina, ha circa un anno!"

E' stato un rinnovare la GIOIA, la FELICITA', l'EMOZIONE di due anni prima quando abbiamo saputo di Aleksei.

Bimba vispa e sorridente, Arianna è arrivata a far parte della nostra famiglia il 16 marzo.

Aleksei è al settimo cielo, lo ha già detto a tutti quelli che incontra che è arrivata la sorellina, una piccola "matrioscha" russa

Poter accogliere nel nostro cuore e nella nostra casa due bimbi così è stato il dono più bello e più prezioso che Gesù potesse farci!!!!

Emozioni e pensieri si accavallano nella nostra mente, vederli a crescere sereni e partecipi alla vita di tutti i giorni, è per noi il risultato più bello di queste adozioni.

Parenti e tante persone care ci sono state vicine con il pensiero e con la preghiera in questa rinnovata e splendida avventura; ringraziamo tutti di vero cuore, ci ha un po' "alleggerito" il percorso sapere che eravamo nei pensieri di tante persone

Fra tutte queste persone, una ha pensato di esprimere su un foglio di carta quello che sentiva per noi, leggere quelle parole dettate dal cuore ci ha molto emozionati, ringraziamo questa persona per il suo gesto e la delicatezza delle parole e, non ne abbia a male se, abbiamo deciso di condividerle con tutta la comunità:

Per Jolanda e Gian Carlo

Lassù
in cielo
adagiati sopra una morbida
nuvola bianca
stanno in attesa due bambini
Lassù
in attesa di mamma e papà
Sperano
Sognano
Lassù.
Intanto una coppia pensa sempre
più all'idea di avere due bambini
è un'idea timorosa
sussurrata dal cuore
che cresce sempre più

coltivata come una tenera piantina
na
cresce sempre più rigogliosa
esplode
è fatta la piantina è in fiore
Lassù è festa
i bambini hanno capito che presto
avrebbero avuto mamma e papà
vinte le ultime paure
per aver forse aspettato troppo
ora siete mamma e papà
che emozione il primo sguardo
le mani tremanti che accolgono
due piccole vite
un bacio e poi ancora un altro

all'infinito
parole lacrime gioia
gesti vecchi come il mondo, dettati dal cuore
ora siete una cosa sola
uniti e mai più soli
siete solo AMORE
A questi genitori coraggiosi perché siano di esempio ad altri un po' più titubanti AUGURI da un cuore di mamma.

Grazie a tutti.

Giancarlo, Jolanda,
Aleksei e Arianna

Co i capitava di Berness

Un bernezzese illustre: don Tommaso Chiapello (seconda parte)



Concludiamo in questo numero il racconto della vita e dell'opera di don Tommaso Chiapello.

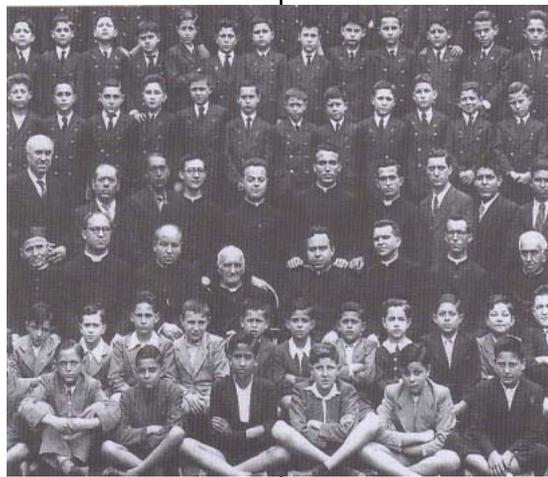
Nel bollettino di aprile avevamo lasciato il nostro compaesano nel 1922 alle prese con la decorazione delle pareti e delle volte della Basilica di Caserta e con la pubblicazione del "Bollettino della Chiesa e dell'Opera Salesiana di Caserta". Due momenti importanti furono legati alla glorificazione di don Bosco, beatificato nel 1929 e proclamato Santo nel 1934. Entrambi gli eventi furono vissuti dalla "famiglia" salesiana e da tutti i devoti con una partecipazione entusiasta. Il 2 giugno 1929 la Casa di Caserta organizzò un pellegrinaggio con un treno speciale diretto a Roma, parteciparono tutti i convittori. Nell'occasione della beatificazione don Chiapello stampò tre discorsi pronunciati quarant'anni prima, in occasione della prima commemorazione ufficiale di don Bosco nella Casa Madre di Torino.

Stessa partecipazione in massa si registrò il 31 marzo 1934 per la Santificazione; seguì a breve distanza nella basilica di Caserta un triduo di preparazione (23,24 e 25 aprile) e i solenni festeggiamenti domenica 26 aprile. Alle cerimonie parteciparono ben tre vescovi, tra cui il bernezzese mons. Giovanni Giorgis, vescovo di Trivento (CB).

Nel 1937 don Chiapello celebrò il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale:

era stato infatti ordinato il 24 settembre 1887 nella Cappella dell'Arcivescovo di Torino. Per l'occasione don Chiapello fece stampare l'immagine ricordo: il testo

*Don Tommaso Chiapello
Salesiano
nell'anno cinquantesimo di sacerdozio
ringrazia Dio e Maria Ausiliatrice
pel mirabile intreccio di celesti favori
che infiorarono dalla gioventù alla tarda età
tutta quella vita
che San Giovanni Bosco volle ed educò salesiana e sacerdotale.
Parenti confratelli amici, le schiere di animi giovanili
che la Provvidenza gli fece incontrare
nel molteplice apostolato di oltre mezzo secolo
uniti tutti alla sua preghiera
vogliamo impetrargli
la misericordiosa divina pietà
che redime conforta e salva.*



Don Tommaso Chiapello, seduto al centro della terza fila, in una foto dell'Istituto risalente al 1942

consente di avere una "radiografia" del suo stato d'animo in quel giorno di grazia.

Don Chiapello fu festeggiato da tanti ex-allievi che lo ebbero come padre e maestro della loro gioventù. Tra le numerose lettere di congratrazioni e di auguri pervenutegli in quel periodo, è conservata una poesia dedicatagli dall'allora parroco di

Bernezzo, don Nicolao Peano, il 3 ottobre 1937 quando don Chiapello celebrò la messa giubilare inaugurando la Chiesa della Madonna del Rosario rinnovata e re-

staurata: Bernezzo concede al “piùssimo salesiano, al professore don Chiapello l'onore di inaugurare la chiesa ritornata come nuova; egli oggi è circondato dai nipoti e dai devoti concittadini”.

La poesia prosegue narrando la “vita preziosa e ardita” del paesano ricordando le date salienti della sua vita: la nascita (17 luglio 1964), l'ingresso nel Seminario di Cuneo a otto anni, la venuta all'Oratorio di don Bosco “quindicenne chierichello” e infine l'ordinazione sacerdotale (24 settembre 1887). Don Peano rivolge infine un invito a tutti i compaesani: “Dunque orsù Bernezzo, in piedi, a lui leva il tuo cappello”. Nel 1937 don Chiapello aveva ormai 73 anni, ma non pensò neppure lontanamente a ritirarsi. La sua opera continuò anche dopo il 1941, quando passò da direttore del Santuario a aiutante del Rettore: celebrava tutti i giorni la messa delle 6 del mattino, curava la parte amministrativa, raccoglieva le offerte e provvedeva alle spese “minute” come



Il cippo posto sulla collina di Caserta in una foto del 1997

cera, ostie, vino fiori ecc. Ancora nel 1943 continuava a registrare sulla sua agenda delle note giornaliera fino al bombardamento di Caserta e dell'Istituto avvenuto il 27 agosto. Dal diario emerge quanto fu duro quel periodo per la congregazione e per tutta la popolazione. Nel mese di agosto si moltiplicano gli allarmi, la paura si diffuse: molti confratelli si rifugiarono a Caserta non ritenendola un centro di attrattiva per i bombardamenti. Ma la realtà disilluse

presto ogni speranza: il 27 la città è bombardata; la Casa Salesiana è colpita da 6 bombe e il bilancio è di tre vittime. Gli edifici avevano subito molti danni e anche il Santuario era danneggiato. Nonostante questo strazio dopo soli tre giorni, il 30 agosto, un gruppo di operai si apprestò a riparare ciò che è possibile. Dopo l'armistizio dell'8 settembre ha inizio la liberazione da parte degli alleati. Arriva intanto il giorno della tragedia: il 28 settembre 1943. Verso mezzogiorno un gruppo di soldati tedeschi si muoveva per fare una retata ai danni di alcuni giovani che si nascondevano sulla collina per sfuggire alla cattura, ma sono avvistati. Un soldato tedesco fu ucciso e un altro venne ferito. Mezz'ora dopo, cinque



soldati furiosi entrarono nella Casa Salesiana armati di mitragliatrici e spararono a tutti quelli che vi trovarono. Solo una donna venne risparmiata dalla rappresaglia. Don Tommaso Chiapello morì colpito alla nuca. La rappresaglia

continuò anche nei boschi e nelle case vicine: in totale si contarono 15 vittime di cui sette salesiani e otto civili.

In occasione del primo anniversario, per ricordare l'eccidio, il comune di Caserta ha collocato una lapide sulla collina di Garzano. Il 25 aprile 1966 è stata inaugurata, al suo posto, una stele (foto) visibile ancora oggi sulla collina.

Giuseppe

Co i capita a Bernèss



A gennaio, **Ilaria Delfino** si è brillantemente laureata in Architettura presso il politecnico di Torino discutendo la tesi: "Architettura Montana nella Valle Grana". Congratulazioni da tutta la nostra Comunità!

17 aprile:

A causa del tempo incerto la tradizionale gita alla Pitunera dei giovani è stata annullata.

22/23/24 aprile:

62 tra bernezzei e amici dei paesi limitrofi, hanno partecipato alla gita a Mantova e al Delta del Po con visita a Comacchio e Pomposa. La gita è stata accompagnata da tre splendide giornate di sole e da tanta allegria.

25 aprile:

Festa della Liberazione con omaggio alle lapidi ai Caduti e partecipazione della banda musicale di Bernezzo.

28 aprile:

- nella sala del Contardo Ferrini a Caraglio si è svolta la serata conclusiva della serie di incontri in preparazione al Convegno di Verona, con la partecipazione di Monsignor Giuseppe Cavallotto.
- I giovani animatori dell'Estate Ragazzi hanno partecipato alla prima serata di

formazione per arrivare ben preparati all'avventura estiva.

29/30 aprile:

i ragazzi di 2^a/3^a media e 1^a superiore hanno partecipato alla due giorni conclusiva dell'anno catechistico in seminario sul tema "Parola che Illumina, Corregge, Sostiene".

30 aprile:

Il numeroso gruppo di Bernezzei soci dell'AVIS e i simpatizzanti hanno visitato l'Euro Flora a Genova, con visita al Santuario della Madonna della Guardia presso il quale è stato possibile partecipare alla Messa.

1 maggio:

Sfilata per il paese della Banda musicale e tradizionale polentata presso la Dacia in via S. Anna, organizzata dalla Società Operaia.

6 maggio:

festa del Perdono per i bimbi della seconda elementare.

10 maggio:

Alla Casa Don Dalmaso ha celebrato la Santa Messa Padre Renato CHIERA responsabile della "Casa Do Menor Miguel Couto" - Nova Iguaçu Rio de Janeiro.

Co i capitarà

14 maggio:

prima Comunione. 15 bimbi della terza elementare riceveranno per la prima volta Gesù Eucaristia.

15 maggio:

Il gruppo Corale Verbum Dei parteciperà alla rassegna Corale di Centallo presentando tre brani del suo repertorio.

20/21 maggio:

- Il Coro "la Marmotta" e la Corale "Verbum Dei" parteciperanno ad un concerto a Marsiglia, ospite della corale

Marsigliese e della rispettiva orchestra. Tredicesima Edizione della Rampignado. All'interno della manifestazione sportiva si potrà assistere alla Rampijunior per i bambini dai 6 ai 12 anni nella giornata di Sabato 20 maggio, mentre domenica 21, alle ore 9,30 ci sarà la partenza della competizione agonistica con percorsi che vanno dai 38 Km a 68 Km. Al termine della gara verrà offerto ad ogni corridore un lauto pranzo e verrà fatta la premiazione in Piazza Martiri.

Giorgio

Don Domenico ai Bernezzesi

Cari Bernezzesi,

Questa volta non vi scrivo dalla lontana missione del Messico, ma da Valdieri. Tutti siete al corrente che sabato 1 aprile ho iniziato il mio nuovo ministero in questa "Unità pastorale" della Valle Gesso. Forse qualcuno si chiederà: Cos'è questa Unità Pastorale? In parole semplici, "Valdieri sarà il centro dove abiteranno tre sacerdoti: don Brignone Giuseppe, che è anziano, io ed un terzo che non è ancora stato nominato. Di qui offiremo la cura pastorale alle parrocchie di Andonno, Entracque, Valdieri e S. Anna di Valdieri.

L'entrata è stata una cerimonia bella e solenne. Erano presenti rappresentanti ed autorità civili delle quattro parrocchie, vari sacerdoti, ed un folto numero di parenti ed amici specialmente da Bernizzo tra cui don Michele e il Sindaco. Durante la S. Messa, don Riberi Giovanni, che è il Vicario Generale, lesse il decreto del Vescovo che mi nominava: "Parroco delle Parrocchie di S. Martino Vescovo in Valdieri e S. Eusebio in Andonno".

La celebrazione si è chiusa con gli interventi dei Sindaci di Valdieri, Ivan di Gianbattista, e di Bernizzo, Elio Chesta.

Caro Elio, ti ringrazio di tutto cuore per le tue belle parole, a nome dei Bernezzesi, che mi hanno commosso e mi hanno dimostrato ancora una volta l'affetto e la stima che mi portate. Voi lo sapete che vi porto nel cuore e che d'ora in poi non mi vedrete più ogni due anni ma ogni lunedì e sarò sempre pronto a fare una partita a petanque con gli amici.

Questa è la prima volta che sono nominato

parroco. Nei miei 38 anni di sacerdozio all'estero ho aiutato centinaia di parrocchie, dal Canada sino all'Argentina, ma non sono mai stato l'amministratore. Questa è quindi per me una nuova esperienza ed avrò tanto da imparare specialmente da don Brignone che è stato parroco di Valdieri per ben 33 anni.

Non voglio limitarmi ad essere un buon amministratore, ma un buon sacerdote e un buon parroco. Conto soprattutto sull'aiuto del Signore e sulle vostre preghiere.

In questi giorni, prima della Pasqua, ho portato la S. Comunione a vari ammalati ed ho percorso stradine che conoscevo già da tanti anni quando da seminaristi venivamo a trascorrere le vacanze estive a Valdieri.

Chi l'avrebbe mai pensato che, dopo essere stato così lontano per 40 anni, sarei un giorno ritornato in quel paese. Forse non riuscirò mai più a fare quelle bellissime gite in alta montagna come allora, ma arriverò fin dove potrò ed avrò quindi una opportunità tutta particolare per incominciare a conoscere personalmente le famiglie che formano queste due parrocchie. Spero, con l'aiuto di Dio di ambientarmi presto per poter così offrire a tutti il miglior servizio.

Anche se la Pasqua è già passata, siamo ancora in tempo pasquale, ne approfitto per augurare a tutti ed a ognuno in particolare: Buona Pasqua.

Con l'affetto e la gratitudine di sempre.

don Domenico.



PORTA DEL CIELO

Madre, tu sei la creazione fedele,
la terra che ama e adora:
creazione che attende e cerca e si offre,
disposta e disponibile:
sei la figlia di Sion,
l'anima di Israele
che prega
e trova grazia
presso Iddio:
umanità che ascolta
e
accoglie la Parola,
immagine vivente
della Chiesa.
Madre, tu sei la
porta del cielo:
senza di te Dio



non si sarebbe mai fatto
uomo
e la terra non sarebbe
mai divenuta
il paese di Dio,
e l'umanità il suo tem-
pio vivente;
e noi non avrem-
mo mai potuto a-
scendere
fino a partecipare alla
sua divinità,
per cui anche l'ultimo
di tutti gli uomini
diventa un principe di
stirpe divina.
Siano rese infinite gra-
zie a Dio
perché tu existi, o Ma-
dre!

David Maria Tuoldo

Illustrazione di copertina: la Cappella millenaria della Maddalena con il campanile maggiore, realizzato nel 1930. E' l'edificio sacro più antico presente sul territorio bernezzese. Nel riquadro è raffigurata S. Maria Maddalena. L'immagine della Santa fa parte degli affreschi rinvenuti nell'abside (erano stati coperti da calce nel 1915 perché giudicati irrecuperabili) e risale al 1500.

Bollettino mensile n5 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo – Dir. Resp. Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n8/88 – Poste Italiane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB/CN – Stampa Tipografia. Ghibauda Cuneo